

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2016/17

RAV Scuola - BOIC84200R

I.C. N.5 VIA PIRANDELLO - IMOLA

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nell'a.s. 2015-16 gli alunni dell'istituzione scolastica presentano un background familiare tendenzialmente alto.</p> <p>Nelle classi terze della Scuola Secondaria di primo grado risulta una percentuale dell'1,4 % di studenti con famiglie svantaggiate, dato più alto della media regionale e nazionale.</p> <p>I servizi alla persona strutturati nel territorio sono positivi.</p> <p>E' presente l'impegno dell' Amministrazione Comunale di Imola verso le scuole. Nel rispetto del quadro normativo vigente, in rapporto all'organizzazione didattica dei singoli plessi e compatibilmente con le risorse economiche a disposizione, la scuola cerca di offrire un servizio educativo integrato con il territorio.</p>	<p>Il background familiare degli studenti risulta alto rispetto alla distribuzione nazionale tranne nelle classi terze della Scuola Secondaria di primo grado. E' però un dato limitato.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il territorio nel quale si inserisce il nostro Istituto è particolarmente attivo e stimolante dal punto di vista socio-culturale. L'associazionismo è molto vivace e le iniziative, rivolte ai ragazzi, erogate da Enti pubblici e privati, sono molto ricche.</p> <p>Gli spazi destinati alle attività di tempo libero presenti nel territorio sono vari e diversificati: strutture sportive, scuole di musica, biblioteche per ragazzi, una delle quali funge anche da ludoteca, palestre, ampi spazi verdi pubblici, piste ciclabili collegate allo stesso complesso del Sante Zennaro.</p> <p>Il nostro Istituto Comprensivo si impegna ad una costante e regolare collaborazione con gli Enti Locali e le Associazioni del territorio, sia attraverso l'adesione ad iniziative che siano conformi agli obiettivi previsti dalla propria progettazione, sia mediante proposte verso l'esterno. A livello territoriale e non, Enti e Associazioni promuovono, non solo progetti, ma anche concorsi a cui le scuole di ogni ordine del nostro Istituto aderiscono.</p>	<p>Il Territorio elabora le proprie proposte per incontrare le esigenze della scuola. Quest'ultima, a sua volta, si impegna ad attivare percorsi proposti dalle Associazioni e dall'Ente Locale. Mancano, a volte, momenti di confronto durante i quali progettare al meglio le iniziative suddette.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto Comprensivo n. 5 è costituito da 7 edifici vicini tra loro che fanno parte di un unico complesso. Le scuole del nostro Istituto sono collocate all'interno di un vasto parco di cui i nostri alunni possono godere. L'ambiente nel quale sono inserite è, quindi, molto favorevole. Le scuole risultano ben raggiungibili. Gli edifici scolastici sono relativamente recenti e sono stati oggetto di lavori di ristrutturazione.</p> <p>L'Istituto è caratterizzato da un laboratorio musicale ricco di strumenti e di un'aula di informatica. Tutte le classi, sono dotate della LIM.</p> <p>Oltre i finanziamenti statali, le risorse economiche provengono dal contributo volontario delle famiglie, e dall'Associazione genitori impiegate principalmente per il funzionamento didattico (in particolar modo per lo svolgimento di viaggi e visite di istruzione, in Italia e all'estero) e per il sostegno ai progetti del PTOF. L'Ente Locale eroga le risorse per i progetti del Diritto allo studio, gli alunni Bes e per il funzionamento amministrativo. Altri finanziamenti a sostegno delle attività e delle proposte formative dell'Istituto sono elargiti dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Imola, da altri soggetti del territorio e da privati.</p>	<p>Gli strumenti informatici in uso nella scuola necessitano di aggiornamento e rinnovamento continuo e vanno incontro a una precoce obsolescenza. La scuola non ha a disposizione, tra il personale, assistenti tecnici che possano assicurare un'assistenza continua delle attrezzature e degli strumenti e ciò comporta alti costi.</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:BOIC84200R - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
BOIC84200R	65	80,2	16	19,8	100,0
- Benchmark*					
BOLOGNA	9.835	80,1	2.438	19,9	100,0
EMILIA ROMAGNA	44.564	79,3	11.656	20,7	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:BOIC84200R - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
BOIC84200R	2	3,1	17	26,2	25	38,5	21	32,3	100,0
- Benchmark*									
BOLOGNA	345	3,4	2.925	29,1	3.502	34,8	3.279	32,6	100,0
EMILIA ROMAGNA	1.529	3,3	12.176	26,4	16.528	35,8	15.915	34,5	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:BOIC84200R - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
BOIC84200R	12	21,1	8	14,0	12	21,1	25	43,9
- Benchmark*								
BOLOGNA	2.762	30,0	2.199	23,9	1.774	19,3	2.457	26,7
EMILIA ROMAGNA	10.503	25,1	10.037	24,0	8.385	20,0	12.897	30,8
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. eta', tipo di contratto, anni di servizio e stabilita' nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
I docenti sono in alta percentuale stabili. La percentuale di docenti a tempo indeterminato è leggermente inferiore alla media nazionale, ma superiore alla media regionale; la maggior parte di questi lavora inoltre nelle scuole dell'Istituto da oltre 10 anni (anche questo dato supera la media di ogni tipologia di raffronto). Questo comporta una positiva ricaduta sull'efficacia dei processi formativi e la possibilità di implementare una progettualità didattica condivisa, indirizzata anche sul medio-lungo termine. Risultano pertanto efficacemente perseguibili percorsi di sperimentazione e innovazione didattica e curricolare. Il Dirigente Scolastico ha un incarico effettivo e ha garantito una stabilità sull'Istituto in linea con le medie di raffronto. Questi elementi confermano la possibilità di definire e perseguire linee programmatiche di lungo periodo, anche in ambito gestionale.	Il personale ATA non è stabile. L'attivazione di tre corsi alla Scuola Secondaria, che determina anche la presenza di "spezzoni orari" con completamento in altre sedi, determina un turnover di docenti.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Contesto

Tipologia di contratto, stabilità del personale ATA e richieste per il futuro	Richiesta personale ata 2015-16.pdf
---	-------------------------------------

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2014/15					Anno scolastico 2015/16				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
BOIC84200R	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
- Benchmark*										
BOLOGNA	99,5	99,7	99,9	99,8	99,8	98,7	98,8	98,9	99,0	99,0
EMILIA ROMAGNA	99,2	99,6	99,8	99,8	99,8	95,4	95,5	95,6	95,6	95,6
Italia	96,9	97,3	97,4	97,4	97,2	93,7	94,1	94,1	94,1	93,8

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di I° grado				
	Anno scolastico 2014/15		Anno scolastico 2015/16	
	% classe 1	% classe 2	% classe 1	% classe 2
BOIC84200R	98,6	98,6	98,5	98,6
- Benchmark*				
BOLOGNA	98,2	98,3	98,3	98,6
EMILIA ROMAGNA	97,3	97,5	97,4	98,0
Italia	93,6	94,0	95,1	95,6

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
BOIC84200R	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
BOLOGNA	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0
EMILIA ROMAGNA	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1
Italia	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
BOIC84200R	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
BOLOGNA	0,0	0,0	0,0
EMILIA ROMAGNA	0,1	0,1	0,2
Italia	0,2	0,2	0,2

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
BOIC84200R	0,0	1,6	1,6	5,1	1,6
- Benchmark*					
BOLOGNA	1,5	1,5	1,5	1,0	0,8
EMILIA ROMAGNA	1,6	1,5	1,5	1,3	1,0
Italia	2,0	1,7	1,6	1,5	1,0

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
BOIC84200R	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
BOLOGNA	0,9	0,9	0,8
EMILIA ROMAGNA	1,0	0,9	0,7
Italia	1,3	1,2	0,7

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
BOIC84200R	1,6	1,2	0,0	1,6	0,0
- Benchmark*					
BOLOGNA	2,4	2,1	1,8	1,5	1,2
EMILIA ROMAGNA	2,7	2,2	2,0	1,9	1,5
Italia	2,9	2,3	2,1	1,9	1,5

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
BOIC84200R	1,5	0,0	0,0
- Benchmark*			
BOLOGNA	1,3	1,4	1,3
EMILIA ROMAGNA	1,7	1,5	1,4
Italia	2,1	2,0	1,6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La percentuale degli ammessi alla classe successiva è al 100% alla scuola primaria; molto alta alla secondaria: pochi sono i casi di insuccesso. Per far fronte al disagio e alle difficoltà di apprendimento l'Istituto organizza corsi e moduli didattici di recupero e consolidamento e attività motivanti quali il teatro, il coding, il Ket, il coro... che vengono condotti con metodologie innovative e tarati sui bisogni individuali degli alunni.</p> <p>Sono stati attivati corsi in orario curricolare ed extracurricolare.</p> <p>Negli a.s. 2015/16 e 2016/17 all'esame di Stato una percentuale alta di alunni si colloca nella fascia massima rispetto alla media nazionale.</p> <p>Non sono stati rilevati abbandoni in corso d'anno né alla Primaria né alla Secondaria e i pochissimi alunni trasferiti, hanno ricondotto tale scelta ai cambi di residenza.</p> <p>I criteri di valutazione adottati dalla scuola sono condivisi tra i docenti dei vari ordini di scuola e orientati al successo formativo.</p>	<p>Il numero di alunni con voto 6 è diminuito nel triennio. Si conferma il trend positivo della diminuzione dei ragazzi con voto 6 in uscita. Si sottolinea sia il dato positivo della media generale (7,9) sia la diminuzione percentuale dei ragazzi con voto di uscita 6.</p> <p>Entrambi i dati rispecchiano un miglioramento delle modalità di apprendimento e del metodo di studio raggiunto anche in seguito alle metodologie didattiche e disciplinari applicate dalla Scuola come ricaduta dei corsi di aggiornamento frequentati dai docenti sia sulle nuove tecnologie digitali sia sulle competenze linguistiche e disciplinari.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola

C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.		1 - Molto critica
		2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Non ci sono abbandoni o trasferimenti in corso d'anno se non per casi giustificati. La percentuale degli alunni non ammessi all'anno successivo è limitata a casi straordinari. La scuola ha deliberato criteri di valutazione condivisi, adeguati, declinati in modo progressivo ed individualizzati e adattati alle diverse situazioni. C'è una fascia piuttosto consistente di alunni che all'esame di Stato si colloca nella fascia intermedia.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: BOIC84200R - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Livello Classe/Plesso/Classe	Prova di Italiano				Prova di Matematica					
	Punteggio medio	Emilia-Romagna	Nord est	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Emilia-Romagna	Nord est	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		48,2	48,7	48,2			48,4	50,4	51,0	
2-Scuola primaria - Classi seconde	51,8	↑	↑	↑	n.d.	54,2	↑	↑	↑	n.d.
BOEE84201V	51,8	n/a	n/a	n/a	n/a	54,2	n/a	n/a	n/a	n/a
BOEE84201V - 2 A	60,1	↑	↑	↑	n.d.	60,8	↑	↑	↑	n.d.
BOEE84201V - 2 B	47,6	↔	↔	↔	n.d.	49,6	↔	↔	↓	n.d.
BOEE84201V - 2 C	43,5	↓	↓	↓	n.d.	52,2	↑	↑	↑	n.d.
		61,9	63,7	63,5			50,2	51,6	51,0	
5-Scuola primaria - Classi quinte	63,7	↔	↔	↔	-3,2	53,6	↑	↑	↑	-3,5
BOEE84201V	63,7	n/a	n/a	n/a	n/a	53,6	n/a	n/a	n/a	n/a
BOEE84201V - 5 A	59,2	↓	↓	↓	-9,2	57,6	↑	↑	↑	-1,2
BOEE84201V - 5 B	67,3	↑	↑	↑	-0,7	51,3	↔	↔	↔	-6,8
BOEE84201V - 5 C	64,8	↑	↔	↑	-3,7	51,2	↔	↔	↔	-7,5
		60,9	60,7	57,6			51,1	51,4	48,1	
8-Scuola secondaria di I grado - Classi terze	65,1	↑	↑	↑	n.d.	57,9	↑	↑	↑	n.d.
BOMM84201T	65,1	n/a	n/a	n/a	n/a	57,9	n/a	n/a	n/a	n/a
BOMM84201T - 3 A	64,3	↑	↑	↑	n.d.	57,6	↑	↑	↑	n.d.
BOMM84201T - 3 B	68,2	↑	↑	↑	n.d.	57,0	↑	↑	↑	n.d.
BOMM84201T - 3 C	62,7	↔	↑	↑	n.d.	59,5	↑	↑	↑	n.d.

2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra gruppiamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
BOEE84201V - 2 A	3	2	2	1	10	2	2	4	3	7
BOEE84201V - 2 B	7	1	2	3	5	5	5	2	1	5
BOEE84201V - 2 C	9	3	3	1	5	6	4	2	2	7
BOIC84200R - 2	6	3	0	0	10	5	3	3	1	7
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
BOIC84200R	32,9	11,8	9,2	6,6	39,5	23,7	18,4	14,5	9,2	34,2
Emilia-Romagna	37,2	11,2	11,0	5,3	35,3	35,5	18,7	13,3	5,7	26,8
Nord est	35,5	13,1	10,5	5,4	35,6	31,4	20,1	12,8	5,9	29,9
Italia	35,2	13,3	11,9	6,1	33,5	30,1	20,0	12,8	6,1	31,1

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra gruppiamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
BOEE84201V - 5 A	5	5	5	4	2	4	3	3	1	10
BOEE84201V - 5 B	1	3	9	3	4	3	8	0	2	5
BOEE84201V - 5 C	4	2	7	4	3	4	5	2	3	4
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
BOIC84200R	16,4	16,4	34,4	18,0	14,8	19,3	28,1	8,8	10,5	33,3
Emilia-Romagna	23,3	16,8	22,6	19,3	18,1	30,4	15,5	14,6	13,5	25,9
Nord est	20,0	16,5	23,6	20,6	19,3	26,3	17,1	15,3	13,4	27,8
Italia	20,8	16,4	22,1	20,0	20,6	27,4	17,8	14,1	13,4	27,3

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra gruppiamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
BOMM84201T - 3 A	2	5	4	4	10	3	4	4	3	11
BOMM84201T - 3 B	1	6	1	3	11	6	1	2	3	10
BOMM84201T - 3 C	3	1	4	4	6	0	2	4	4	8
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
BOIC84200R	9,2	18,5	13,8	16,9	41,5	13,8	10,8	15,4	15,4	44,6
Emilia-Romagna	18,4	15,7	16,9	18,2	30,8	26,3	15,7	12,4	10,8	34,8
Nord est	17,1	16,9	17,4	17,8	30,8	25,8	15,0	12,6	11,3	35,4
Italia	22,2	19,4	17,0	16,9	24,5	30,1	16,9	12,6	11,7	28,7

2.2.c Variabilita' dei risultati fra le classi

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale				X	
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale				X	
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual e' l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Il dato rilevato è che le classi della Scuola hanno raggiunto nelle prove standardizzate INVALSI di italiano e matematica un punteggio medio elevato, superiore tendenzialmente alle medie nazionali, del Nord-Est e regionali, tranne due classi seconde e una classe quinta.</p>	<p>Rispetto agli anni precedenti si rileva un calo nel punteggio del risultato delle prove di Italiano e Matematica in tutte le classi. Tale dato sarà oggetto di monitoraggio prioritario e guiderà le scelte progettuali e pedagogiche all'interno del curricolo verticale.</p>
---	---

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica è inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra le classi in italiano e matematica è superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>	<p>1 - Molto critica</p>
	<p>2 -</p>
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi in italiano e in matematica è pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota è superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola è inferiore all'effetto medio regionale.</p>	<p>3 - Con qualche criticità</p>
	<p>4 -</p>
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi in italiano e matematica è pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola è superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>	<p> 5 - Positiva</p>
	<p>6 -</p>
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica è inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>	<p>7 - Eccellente</p>

Motivazione del giudizio assegnato

Il giudizio di positività è stato assegnato per varie motivazioni che rispecchiano i criteri di qualità della rubrica di valutazione. I dati sono comunque limitati solo alle classi coinvolte nelle prove INVALSI.

Sia in italiano sia in matematica la maggior parte degli studenti della scuola Secondaria si colloca nei due livelli più alti. Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. Per le classi terze tutti i risultati sia di italiano che di matematica sono ben al di sopra della media sia regionale sia nazionale e gli esiti sono del tutto omogenei fra le classi. Considerando le classi seconde della scuola primaria si osserva che gli alunni si sono principalmente collocati nei due livelli più alti superando la media regionale e nazionale. I dati relativi alle classi quinte descrivono una flessione delle performance di italiano mentre in matematica si registra una media alta negli ultimi due livelli rispetto alle medie regionali e nazionali. Confrontando i dati generali con quelli degli anni precedenti, si osserva comunque una lieve flessione.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Ogni anno si realizzano lezioni specifiche, manifestazioni, attività, concorsi in rete con il territorio e con l'amministrazione comunale volti a stimolare, sollecitare, consolidare atteggiamenti e competenze su tematiche di educazione alla legalità, alla pace e alla cittadinanza attiva. La scuola inoltre ha definito criteri di valutazione condivisi per il giudizio di comportamento, diversi per la scuola primaria e la secondaria. Nell'anno scolastico 2015/2016 è stato realizzato il curricolo verticale di cittadinanza con relative rubric di valutazione. Nell'anno 2016/17 sono state organizzate attività didattiche legate al curricolo verticale predisposto. Nell'anno scolastico 2017/18 tale curricolo sarà consolidato e implementato nell'ottica dello star bene insieme. Il Regolamento d'Istituto specifica in maniera particolareggiata le sanzioni connesse alle diverse condotte socialmente scorrette. E' stato adottato il modello della certificazione delle competenze sperimentale del MIUR che è divenuto uno strumento che interagisce in modo positivo con gli altri strumenti adottati dalla scuola.	I progetti mirati allo star bene a scuola e gli sportelli di ascolto/aiuto per le famiglie, per i bambini e per gli insegnanti, seppur presenti sono da potenziare quantitativamente. Sono presenti alcune situazioni di disagio comportamentale e relazionale.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	 5 - Positiva
	6 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente
--	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' buono; sono presenti un numero limitato di situazioni, riguardanti alcuni alunni, nei quali le competenze sociali e civiche devono ancora consolidarsi appieno. Gli studenti raggiungono una buona autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento, anche se alcuni studenti non riescono ad appropriarsi appieno degli strumenti necessari all'implementazione del proprio personale metodo di studio.

2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Analizzando i dati in nostro possesso si rileva un costante miglioramento degli esiti scolastici.	Non tutti gli alunni che hanno frequentato la nostra primaria a tempo pieno che raccoglie utenza oltre al proprio stradario, si iscrivono poi alla secondaria perché tendenzialmente le famiglie scelgono la scuola ubicata più vicino alla residenza.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà' nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà', anche se una quota di studenti ha difficoltà' nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).	3 - Con qualche criticita'
	4 -

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Nel passaggio dalla scuola primaria alla scuola secondaria, gli esiti scolastici degli studenti sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento e non registriamo abbandoni nel percorso di studi. Si rileva una carenza nell'ottenere informazioni relative al prosieguo degli studi sia nella secondaria di secondo grado, sia nel percorso universitario.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
Rubriche di valutazione dell'istituto per la definizione degli esiti scolastici (estratto dal POF dell'istituto)..	criteri di valutazione.pdf
Modalità di somministrazione delle prove INVALSI	Comunicazione n° 196 della Somministrazione Prove Invalsi 2014-2015.pdf
Criteri di valutazione d'istituto per l'assegnazione del voto di comportamento.	criteri di valutazione del comportamento.pdf

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	1,4	4,9	4,4
	3-4 aspetti	4,1	5,5	4,2
	5-6 aspetti	40,5	47,3	33,5
	Da 7 aspetti in su	54,1	42,4	57,8
Situazione della scuola: BOIC84200R		Da 7 aspetti in su		

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	1,4	5,3	4,6
	3-4 aspetti	4,3	5,3	4,2
	5-6 aspetti	42,9	44,7	33,2
	Da 7 aspetti in su	51,4	44,7	58
Situazione della scuola: BOIC84200R		Da 7 aspetti in su		

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA

Istituto:BOIC84200R - Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: BOIC84200R	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	96,1	92,9	94
Curricolo di scuola per matematica	Presente	96,1	92,9	93,9
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	93,4	87,9	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	90,8	85,2	88,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	90,8	86,1	86,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	56,6	44,1	59,2
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	69,7	70,7	79,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	10,5	17,2	27
Altro	Presente	10,5	9,2	9,6

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA

Istituto:BOIC84200R - Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: BOIC84200R	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	95,8	92,9	93,1
Curricolo di scuola per matematica	Presente	95,8	93,3	93,1
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	91,7	88,3	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	91,7	87,1	88,4
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	87,5	86,8	86,3
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	56,9	45,7	59,1
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	68,1	71,2	80,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	12,5	19,3	26,4
Altro	Dato mancante	6,9	7,7	9

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto è stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha rielaborato traguardi di competenza allineati con le Indicazioni Nazionali con le competenze di cittadinanza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto. Gli obiettivi da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono quelli condivisi nella mission e nel raggiungimento della vision esplicitati nel PTOF.</p> <p>Nell'anno 2015-16 l'offerta formativa dell'Istituto è stata arricchita, anche con il corso di formazione sul curricolo di cittadinanza. Tale formazione e ricerca-azione ha portato ad una maggiore consapevolezza nella costruzione delle prove comuni di profitto e una maggiore capacità di valutare in modo uniforme le prove delle classi parallele. Il personale docente ha raggiunto maggiori padronanze nelle tematiche del curricolo, nella valutazione e nella certificazione delle competenze finali rispetto agli anni passati.</p>	<p>Sul tema del curricolo per competenze potrebbero eventualmente essere approfonditi percorsi formativi e/o di auto formazione sulla costruzione dei compiti autentici e di realtà, e sull'utilizzo sempre più consapevole di rubriche valutative.</p>

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA

Prove strutturate in entrata-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	22,9	32,2	18,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	42,9	38,9	26,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	34,3	29	54,7
Situazione della scuola: BOIC84200R		Prove svolte in 3 o più discipline		

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-SECONDARIA

Prove strutturate in entrata-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	4,2	10,4	9,3
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	18,3	22,5	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	77,5	67,1	74,8
Situazione della scuola: BOIC84200R		Prove svolte in 3 o più discipline		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-PRIMARIA

Prove strutturate intermedie-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	27	34	25,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	39,7	35	22,5
	Prove svolte in 3 o più discipline	33,3	31	51,7
Situazione della scuola: BOIC84200R		Dato mancante		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-SECONDARIA

Prove strutturate intermedie-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	33,9	38,8	33,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	25	23,6	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	41,1	37,6	51
Situazione della scuola: BOIC84200R		Dato mancante		

Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il curricolo verticale ha come obiettivo lo sviluppo dei processi cognitivi, attivati grazie alle sollecitazioni dei campi di esperienza e poi delle discipline, poiché l'attenzione è posta sulla continuità del percorso educativo e di crescita dai 3 ai 14 anni.</p> <p>Il nostro curricolo verticale definisce le competenze trasversali sollecitate dagli apprendimenti di base sulle quali si innestano le programmazioni individuali.</p> <p>Si precisa, inoltre, che, nel nostro Istituto, hanno luogo incontri tra docenti degli anni ponte, che fungono anche da momenti di verifica del lavoro svolto sui curricoli verticali.</p> <p>Le attività finalizzate alla programmazione si effettuano anche per sezioni e classi parallele alla scuola dell'infanzia e alla scuola primaria, per dipartimenti alla scuola secondaria di primo grado.</p>	<p>Sebbene, anche da quanto emerge dai monitoraggi svolti al termine dell'anno scolastico, venga utilizzato il curricolo come strumento di lavoro, occorre incrementare il confronto al fine di ridurre la variabilità tra le classi degli esiti di apprendimento.</p>

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida

Quali aspetti del curriculum sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?

In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?

La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?

Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?

La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?

La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>E' necessaria una programmazione per competenze come previsto nelle indicazioni Nazionali; nell'anno scolastico 2016/17 è stato rivisto il curricolo verticale di Istituto e sono state predisposte le unità di apprendimento per la progettazione didattica delle discipline, elaborate per classi parallele e dipartimenti. Sono presenti nel nostro Istituto sia per la scuola primaria che per la scuola secondaria prove strutturate per classi parallele: vengono svolte prove iniziali, intermedie e finali comuni per italiano e matematica e utilizzate come strumento per il monitoraggio del PDM. La scuola utilizza criteri di valutazione comuni in tutte le discipline. Tali criteri, raccolti in griglie dotate di indicatori e descrittori abbinati alla relativa valutazione, sono adottati e applicati da tutti gli insegnanti in tutte le discipline.</p>	<p>Al momento, tutti i docenti hanno acquisito valide competenze per la costruzione delle prove strutturate e piena consapevolezza della valenza delle stesse per ridurre la variabilità degli esiti di apprendimento tra le classi, ma è da migliorare la consapevolezza dell'utilizzo dello strumento valutativo.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.

La scuola utilizza la certificazione delle competenze degli studenti del MIUR. I docenti utilizzano strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione al fine di monitorare il PDM.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	86,7	79,5	79,6
	Orario ridotto	0	0,9	3,8
	Orario flessibile	13,3	19,6	16,5
Situazione della scuola: BOIC84200R		Orario standard		

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	83,1	75,9	73
	Orario ridotto	7	6,2	12,6
	Orario flessibile	9,9	17,9	14,3
Situazione della scuola: BOIC84200R		Orario standard		

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola è inserita in un territorio molto ricco di proposte formative: esistono svariate realtà museali, associative e culturali che offrono, anche gratuitamente, percorsi di approfondimento e arricchimento. Tutte le scuole dispongono di ampi spazi laboratoriali. Ogni laboratorio ha un proprio docente referente che ne cura la fruizione da parte delle classi, predisponendo gli orari, relazionandosi con eventuali esperti e organizzando i materiali. Il referente possiede adeguate competenze relative allo specifico ambito laboratoriale. Tutte le aule della primaria e quasi tutte quelle della secondaria sono dotate di LIM. L'articolazione dell'orario scolastico è adeguata alle esigenze di apprendimento degli studenti. Vengono svolte attività di ampliamento dell'offerta formativa in orario curricolare ed extracurricolare.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'aggiornamento e il reintegro dei materiali dei laboratori risultano difficoltosi a causa dell'esiguità delle risorse finanziarie disponibili. Le attività didattiche con l'ausilio delle TIC si concretizzano nell'utilizzo della LIM o del laboratorio di informatica delle scuole, mentre stenta a entrare nella prassi l'integrazione dei sussidi multimediali (PC portatili, tablet, e-book reader...) nella quotidianità del lavoro d'aula. Non è al momento utilizzata la quota del 20% del curricolo che sarebbe possibile destinare ad attività didattiche definite in autonomia dall'Istituto.

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?

In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?

Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I docenti di tutte le scuole dimostrano interesse per la formazione e la sperimentazione didattica innovativa e partecipano attivamente alle proposte formative del CISS/T, Centro integrato servizi scuola / territorio. Nell'istituto sono attivati alcuni progetti che prevedono metodologie di insegnamento-apprendimento che vengono implementate in contesti laboratoriali attrezzati anche con strumenti multimediali.</p>	<p>I docenti che partecipano ad esperienze formative non sempre rendicontano quanto appreso. La documentazione dei percorsi didattici sperimentati ai fini della disseminazione è ancora legata a scelte estemporanee. Nonostante la scuola organizza spazi di confronto e condivisione fra docenti, nelle scuole dell'Istituto risulta ancora maggiormente diffusa la pratica di un insegnamento tradizionale.</p>

Subarea: Dimensione relazionale

Domande Guida
<p>In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?</p>
<p>Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?</p>
<p>Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?</p>
<p>Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?</p>
<p>In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?</p>

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I Patti di Corresponsabilità educativa, sottoscritti dalle famiglie di tutti e tre i gradi scolastici, enunciano esaurientemente il comportamento richiesto agli alunni. Nelle scuole dell'infanzia e primaria gran parte del tempo scuola viene dedicato alla riflessione sulle regole di convivenza democratica, sono regolarmente assegnati ruoli e responsabilità. I comportamenti corretti sono incentivati, anche con il ricorso a modalità ludiche e ricreative, quelli scorretti vengono scoraggiati. Per incentivare un'etica della responsabilità e della collaborazione, le scuole realizzano varie attività finalizzate all'educazione alla cittadinanza e alla convivenza civile.</p>	<p>Nel Regolamento di Istituto non sono ancora analiticamente descritte le sanzioni correlate alle diverse tipologie di comportamento scorretto degli alunni. Gli articoli del Regolamento di Istituto riguardanti questo aspetto non sono stati sinora esposti nelle classi, né illustrati ai ragazzi dai docenti. Nella Scuola Secondaria attualmente non sono presenti azioni di attribuzione di ruoli che favoriscano l'assunzione di responsabilità.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Critero di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 - 
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione di spazi e tempi risponde solo parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. I tempi sono ancora organizzati in maniera quasi esclusivamente tradizionale, con limitato ricorso a modalità di lavoro sperimentali. Le compresenze della scuola primaria vengono utilizzate, oltre che per le sostituzioni e le uscite didattiche, per attività di recupero che le docenti richiedono fortemente siano incentrate sulla propria classe di titolarità. La quota del 20% del curricolo di scuola non è stata sinora utilizzata e le attività extracurricolari sono quantitativamente limitate a causa dell'esiguità di risorse per la retribuzione delle ore aggiuntive del personale docente e collaboratore, quest'ultimo indispensabile per garantire la vigilanza, l'apertura e la chiusura dei plessi. Gli spazi laboratoriali vengono utilizzati, anche se in misura minore rispetto alle loro potenzialità. I referenti di laboratorio lamentano, infatti, uno scarso interesse dei colleghi per le loro proposte. La scuola incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative ma non sempre la risposta dei docenti è positiva e le sperimentazioni finiscono per limitarsi ad alcuni aspetti o ad alcune discipline o anni di corso. Non esistono modalità codificate di documentazione e di diffusione delle pratiche didattiche innovative. Le regole di comportamento sono ben codificate ma sono da definire in maniera più rigorosa le conseguenze delle condotte scorrette degli alunni.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'inclusione degli studenti con disabilità e con disturbi dell'apprendimento nel gruppo dei pari, in ogni ordine di scuola, è una pratica quotidiana condivisa da tutti coloro che vi operano.</p> <p>I PEI programmati documentano tutti gli interventi educativi per favorire l'integrazione scolastica.</p> <p>Gli alunni con particolari tipologie di disabilità/gravità fruiscono di attività progettuali condotte da educatori forniti dagli Enti Locali e da altre organizzazioni che offrono solidarietà e collaborazione, come, ad esempio, la Consulta dei Ragazzi e delle Ragazze cui la scuola partecipa con suoi rappresentanti.</p> <p>Per quanto riguarda la presenza degli alunni stranieri, l'ingresso è regolato, ormai da anni da un protocollo di accoglienza territoriale, gestito dall'Ente Locale, progetto "Mondo a scuola" che fornisce mediatrici culturali e alfabetizzatrici.</p>	<p>Si registra un alto numero di alunni con bisogni educativi speciali che richiedono particolare attenzione nell'organizzazione dell'ambiente d'apprendimento.</p> <p>Mancano risorse umane esperte per sostenere la complessità pedagogica.</p> <p>Per quanto riguarda gli interventi a favore degli alunni stranieri è sì prezioso il contributo degli Enti Locali, ma se ne auspica un potenziamento.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Gli alunni con maggiori difficoltà di apprendimento sono quelli con BES le cui cause variano a seconda della storia personale e delle caratteristiche individuali. Sono casi di disagio sociale e/o familiare con problematiche affettive e comportamentali spesso importanti (molti sono i "decertificati") acuite dalla crisi adolescenziale e/o da abitudini e gravi lacune pregresse. L'utilizzo dei PDP volti al conseguimento di obiettivi minimi, i gruppi di recupero, consolidamento e potenziamento secondo le modalità delle classi aperte, il lavoro degli insegnanti di sostegno alla classe, sono metodi consolidati nella didattica quotidiana. I progressi o le persistenti difficoltà vengono monitorati sia con gli alunni interessati (con i quali è molto importante il dialogo educativo) sia fra i docenti anche al fine di modificare strategia e sostenere l'autostima. Si segnala l'opportunità offerta alla scuola secondaria dall'adesione al progetto in rete INS-MIUR "imparare diversamente" che ha erogato fondi per attivare, con docenti interni, laboratori sulle competenze. Altre forme di intervento prevedono l'uso della LIM e dell'informatica, la partecipazione a concorsi, a corsi (come il Patentino ECDL, Girls code it better per valorizzare le attitudini degli studenti) e incontri serali per i genitori su tematiche educative e scolastiche.</p>	<p>Frequente utilizzo dei docenti di sostegno in supplenze in altre classi (carezza di fondi per le ore eccedenti) Si rileva anche la scarsa collaborazione di alcune famiglie. L'esiguità delle risorse rende difficoltosa la programmazione delle attività di recupero, potenziamento, consolidamento, impedendone la continuità e la sistematicità. Le attrezzature informatiche non sono sempre adeguate.</p>
---	---

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	 5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività realizzate dalla scuola volte all'inclusione contemplano accordi con agenzie formative del territorio imolese ed extra-comunale.

La rete che si viene a creare organizza azioni di miglioramento riferite a tutti i soggetti coinvolti nell'inclusione. Particolare enfasi viene posta alla formazione dei docenti, all'informazione rivolta alle famiglie, agli alunni per la diagnosi precoce dei disturbi dell'apprendimento e per supporti adeguati. Tutte le azioni implementate sono sottoposte a monitoraggio ai fini formativi ed orientativi dei percorsi inclusivi. Tuttavia l'esiguità delle risorse e l'alta percentuale degli alunni con bisogni educativi speciali rende difficoltosa la programmazione di attività di consolidamento recupero, potenziamento.

L'Istituto promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale, anche ospitando nei propri locali corsi extracurricolari di lingua e cultura romena e araba.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

Domande Guida
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
All'interno dell'Istituto i docenti dei tre diversi ordini di scuola si incontrano regolarmente, sia in occasione della formazione delle classi, sia per la creazione di prove comuni di italiano e matematica da somministrare agli alunni nelle suddette classi, sia per monitorare il percorso degli alunni da un ordine di scuola all'altro. La costruzione di un curriculum verticale che coinvolge i tre ordini di scuola facilita il processo di continuità. Ogni anno scolastico si realizza un progetto continuità volto a coinvolgere docenti e alunni dei tre ordini di scuola.	Occorre radicare maggiormente la pratica della progettazione in verticale.

Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
In tutte le classi, obiettivo della scuola è aiutare gli alunni alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. In modo particolare la scuola organizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso scolastico successivo nei tre anni della scuola secondaria di primo grado. Queste attività coinvolgono sia alunni che docenti degli ordini di scuola diversi. A partire dalla classe seconda della scuola secondaria di primo grado, gli alunni vengono coinvolti in visite ad aziende del territorio. Anche le famiglie vengono invitate a partecipare ad incontri territoriali con uno psicologo dell'orientamento per fornire loro gli strumenti più adeguati ad aiutare i propri figli nella scelta. Le attività coinvolgono tutti i plessi. In particolare nella scuola secondaria di I grado, durante le attività di orientamento, gli alunni si recano presso scuole secondarie di secondo grado per effettuare laboratori con studenti e docenti di tali Istituzioni scolastiche.	E' auspicabile che il monitoraggio svolto nell'Istituto si appropri di ulteriori strumenti di analisi per raccogliere maggiori informazioni sui punti di forza e di debolezza degli alunni.

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?

In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>In tutte le classi, obiettivo della scuola è aiutare gli alunni alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. In modo particolare la scuola organizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso scolastico successivo nei tre anni della scuola secondaria di primo grado. Queste attività coinvolgono sia alunni che docenti degli ordini di scuola diversi. A partire dalla classe seconda della scuola secondaria di primo grado, gli alunni vengono coinvolti in visite ad aziende del territorio. Anche le famiglie vengono invitate a partecipare ad incontri territoriali con uno psicologo dell'orientamento per fornire loro gli strumenti più adeguati ad aiutare i propri figli nella scelta. Le attività coinvolgono tutti i plessi.</p> <p>In particolare nella scuola secondaria di I grado, durante le attività di orientamento, gli alunni si recano presso scuole secondarie di secondo grado per effettuare laboratori con studenti e docenti di tali Istituzioni scolastiche.</p>	<p>E' auspicabile che il monitoraggio svolto nell'Istituto si appropri di ulteriori strumenti di analisi per raccogliere maggiori informazioni sui punti di forza e di debolezza degli alunni.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	 5 - Positiva
	6 -

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente
--	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La costruzione di un curriculum verticale facilita gli scambi fra i diversi ordini di scuola e aiuta alla condivisione, non solo formale, degli obiettivi.

Gli incontri strutturati e non fra docenti di ordini diversi garantisce il rispetto dei criteri assegnati dal collegio per ciò che riguarda l'accoglienza, la continuità e l'orientamento.

Le frequenti visite degli alunni ai diversi ordini di scuola favorisce il passaggio sereno da un ordine di scuola all'altro.

Il collegamento con il territorio (visite a scuole secondarie di secondo grado e ad aziende) offre agli alunni maggiori opportunità di scelta motivata del percorso successivo alla scuola secondaria di primo grado. Incontri territoriali rivolti ai genitori offrono spunti di riflessione anche alle famiglie per sostenere con maggiore consapevolezza la scelta dei ragazzi.

Una didattica volta alla conoscenza di sé, delle proprie competenze ed inclinazioni fornisce strumenti indispensabili nel momento della scelta del percorso successivo.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola ha definito la mission e la vision nel PTOF e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente.	La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni; occorre però perfezionarne l'utilizzo.

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Al fine di monitorare lo stato di avanzamento e il raggiungimento degli obiettivi i docenti sono organizzati in gruppi di lavoro per la definizione di prove comuni rivolte agli alunni dei vari ordini di scuola.	Nonostante la presenza di gruppi di lavoro non sempre vi è una ricaduta efficace della loro attività, tale da migliorare le azioni per il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	9,5	14,2	14,4
	Tra 500 e 700 €	34,9	29,5	26,8
	Tra 700 e 1000 €	33,3	31,1	35
	Più di 1000 €	22,2	25,2	23,8
	n.d.			
Situazione della scuola: BOIC84200R		Tra 700 e 1000 euro		

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Tra i docenti con incarichi di responsabilità esiste una chiara divisione dei compiti. Il Collegio riconosce le varie figure e le aree di competenza assegnate loro. Esse diventano per il Collegio punto di riferimento per l'individuazione di strategie di risoluzione delle problematiche connesse ai compiti assegnati. Il piano annuale delle attività del personale ATA completa infine questa organizzazione, identificando mansioni e funzioni necessarie al funzionamento della scuola.</p>	<p>Nonostante la chiara divisione dei compiti ratificata dal Collegio, non sempre le varie figure con incarichi di responsabilità si confrontano in maniera efficace. Il personale ATA della segreteria è soggetto a frequente turnover e ciò crea difficoltà nella suddivisione dei ruoli.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'allocazione delle risorse economiche è rispondente ai progetti presentati nel PTOF e i progetti si concentrano sulle tematiche prioritarie della scuola. L'Istituto usufruisce anche di proposte progettuali gratuite provenienti da diversi enti formativi e associazioni del territorio, talvolta finanziate dal Comune di Imola, e godendo, in questo modo, dell'apporto di esperti esterni. Queste realtà culturali spesso interagiscono con i docenti già in fase di progettazione delle attività; in questo modo, viene garantita la coerenza dei percorsi proposti con le necessità didattiche delle scuole. La scuola ha individuato tre macro aree: Diritti dei bambini e delle bambine, legalità e ambiente. La loro durata è annuale e sono coinvolti anche esperti esterni. Rilevante per le scuole è stata la diffusione degli eventi grazie al giornalino di Istituto.</p>	<p>Nel caso in cui i finanziamenti non siano sufficienti per attivare tutti i progetti, il Collegio definisce dei criteri di priorità.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito, all'interno del PTOF, la propria missione e le proprie priorità. Esse sono quasi sempre condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme di controllo strategico e monitoraggio dell'azione, effettuando un'analisi costante e continuativa della ricaduta dei processi sull'utenza. Una buona parte delle risorse economiche è impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:BOIC84200R - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: BOIC84200R	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	1	11,59	10,13	13,98
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	1	10,74	9,42	13,41
Aspetti normativi	1	11,21	10,04	13,86
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	1	10,96	9,79	13,71
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	1	10,71	9,49	13,48
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	2	11,95	10,6	14,51
Inclusione studenti con disabilità e DSA	1	11,5	10,2	14,23
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	10,62	9,37	13,37
Temi multidisciplinari	1	10,74	9,53	13,51
Lingue straniere	1	10,84	9,53	13,54
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	1	11,25	9,77	13,61
Orientamento	2	10,57	9,32	13,31
Altro	1	10,88	9,56	13,55

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curricolo e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>All'interno del nostro Istituto comprensivo vengono effettuate delle ricognizioni dei bisogni espressi dai docenti e dal personale ATA, tramite questionari. Il nostro Istituto si è impegnato a incentivare l'autoformazione sviluppando percorsi formativi relativi a: curricolo e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche. In collaborazione con il Cisst, sono state promosse iniziative di formazione a livello territoriale sulle dinamiche relazionali, sulle difficoltà di apprendimento.</p> <p>Abbiamo, inoltre, aderito ad un progetto di ricerca, orientato all'implementazione delle Indicazioni Nazionali per il curricolo. Relativamente a tale progetto, si sono attivati percorsi per favorire una ricaduta che coinvolgesse tutti gli ordini di scuola.</p>	<p>Manca la cultura della disseminazione della formazione.</p>

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida	
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?	
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?	
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?	

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'istituto, già qualche anno fa, ha raccolto, tramite la diffusione di un questionario prodotto dalla funzione strumentale alla formazione, informazioni sui titoli culturali, sulle competenze e sulle esperienze formative dei docenti. La suddivisione degli incarichi è, in larga parte, effettuata in base all'esperienza maturata nel settore per il quale si richiede l'impiego, oltre alla motivazione che risulta dirimente. Per quanto concerne il piano didattico, stiamo progettando di mettere le competenze presenti al servizio dei nostri alunni in un'ottica verticale. La collaborazione prevede lo scambio tra docenti, soprattutto nell'ambito dei percorsi musicali ed artistici nella scuola primaria e della lingua italiana nella scuola secondaria di primo grado.	Tante competenze sono sommerse ed emergono in maniera sporadica, accidentale.

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Formazione per il personale ATA

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attività di formazione

Istituto:BOIC84200R - Tipologia degli argomenti delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: BOIC84200R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	2,64	2,23	2,24
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	0	2,59	2,16	2,24
Gestione amministrativa del personale	1	2,99	2,64	2,62
Altro	0	2,49	2,15	2,22
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	0	2,87	2,45	2,45
Il servizio pubblico	0	2,66	2,31	2,42
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	2,57	2,14	2,2
Procedure digitali sul SIDI	1	2,75	2,3	2,29
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	2,5	2,09	2,18
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragioniere territoriali	0	2,49	2,08	2,17
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	2,49	2,11	2,21
Assistenza agli alunni con disabilità	0	2,49	2,12	2,2
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	2,49	2,1	2,2
Gestione dei beni nei laboratori	0	2,5	2,1	2,18
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	2,51	2,11	2,21
Supporto tecnico all'attività didattica	0	2,49	2,08	2,17
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	1	2,75	2,31	2,39
Autonomia scolastica	1	2,54	2,16	2,26
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	2,62	2,22	2,25
Relazioni sindacali	0	2,49	2,1	2,18
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	2,51	2,12	2,21
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	2,55	2,14	2,21
Funzionalità e sicurezza dei laboratori	0	2,75	2,39	2,49

Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>L'Istituto comprensivo promuove la partecipazione dei docenti ai gruppi di lavoro, che, tra l'altro, vengono considerati, dagli stessi, come la migliore modalità per condividere tutti gli aspetti che contraddistinguono la vita della scuola.</p> <p>Alla scuola dell'infanzia e alla scuola primaria il lavoro di condivisione dell'attività ordinaria (organizzazione e programmazione didattica) avviene per sezioni o classi parallele, mentre alla scuola secondaria di primo grado per dipartimenti. Questi momenti sono ritenuti molto importanti dai docenti, tanto che vorrebbero incentivarli ai fini di una maggiore socializzazione delle metodologie didattiche.</p> <p>Ci sono poi gruppi di lavoro trasversali a cui afferiscono docenti che rappresentano i vari ordini di scuola; è il caso delle commissioni in cui si ritrovano coloro che coadiuvano le varie funzioni strumentali. Anche in merito ai curricoli verticali, su cui abbiamo intenzione di continuare ad operare, si sono costituiti dei gruppi di lavoro trasversali.</p> <p>Spesso, inoltre, quando si intende fare riflessioni importanti sulla legislazione o sulle innovazioni da introdurre vengono indetti collegi articolati che, a loro volta, danno origine ad attività in gruppi ristretti (formati, in tal caso da tutti i docenti).</p>	<p>I gruppi di lavoro producono materiali utili alla scuola, ma, talvolta non vengono validati in sede collegiale. Ad esempio, il lavoro sui curricoli verticali, richiede una riflessione di più ampio respiro.</p>
--	--

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità'
	 4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola promuove iniziative formative per i docenti soprattutto attraverso il CISS/T, un ente di cui usufruiscono tutte le realtà scolastiche del territorio, avente tra le sue principali finalità proprio la formazione e l'aggiornamento del personale della scuola. Le proposte formative sono di qualità e vengono programmate sulla base dei bisogni formativi evidenziati dai docenti e dal personale ATA dei diversi istituti coinvolti. Nella scuola sono presenti vari gruppi di lavoro composti da insegnanti che hanno prodotto materiali molto validi e di grande utilità per l'istituto (un curriculum verticale per tutte le discipline, format per i PDP declinati a seconda dei diversi BES, criteri di valutazione comuni per la scuola primaria e la secondaria...). Non sempre però la disseminazione dei risultati raggiunti da questi gruppi di lavoro è efficace e consolidata. Sono presenti spazi, soprattutto virtuali, attraverso una sezione riservata ai docenti del sito della scuola, per la condivisione di materiali didattici, anche se la fruizione degli stessi, da parte dei docenti, è limitata e stenta a divenire abituale.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	0	1,1	4,2
	1-2 reti	19,4	19,5	30,4
	3-4 reti	30,6	35,5	34,1
	5-6 reti	25	24,6	17,6
	7 o piu' reti	25	19,2	13,6
Situazione della scuola: BOIC84200R		7 o piu' reti		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	62,5	58,3	67
	Capofila per una rete	16,7	22,3	21,6
	Capofila per più reti	20,8	19,4	11,4
	n.d.			
Situazione della scuola: BOIC84200R	Mai capofila			

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	18,1	22,9	36,6
	Bassa apertura	20,8	21,7	17,9
	Media apertura	37,5	26,7	20,6
	Alta apertura	23,6	28,7	24,9
	n.d.			
Situazione della scuola: BOIC84200R		Media apertura (da 1/3 a 2/3 delle reti)		

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:BOIC84200R - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: BOIC84200R	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	1	80,3	79,4	75,2
Regione	0	5,3	15,5	19,6
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	6	59,2	52,3	20,8
Unione Europea	0	9,2	9,3	10
Contributi da privati	0	42,1	33,9	8,7
Scuole componenti la rete	0	52,6	50,8	53

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:BOIC84200R - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: BOIC84200R	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	1	35,5	33,9	30,6
Per accedere a dei finanziamenti	0	36,8	36,7	27,5
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	5	82,9	84,7	80,8
Per migliorare pratiche valutative	0	19,7	22	15,2
Altro	1	34,2	33,1	31,8

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attivita' svolta

Istituto:BOIC84200R - Distribuzione delle reti per attivita' svolta				
opzione	Situazione della scuola: BOIC84200R	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	1	34,2	27,1	23
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	23,7	19,8	14,5
Attività di formazione e aggiornamento del personale	1	73,7	72	71,3
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	1	36,8	31,1	25,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	1	25	23,4	16,1
Progetti o iniziative di orientamento	0	9,2	13,3	12,8
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	1	39,5	26,8	16,6
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	0	10,5	32,2	31,9
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	15,8	21,2	13,3
Gestione di servizi in comune	0	34,2	21,2	13,8
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	1	19,7	22	20,1
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	19,7	16,1	18,4
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	1	13,2	10,2	8,8
Valorizzazione delle risorse professionali	0	3,9	3,1	3,8
Altro	0	18,4	18,9	19,4

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	1,4	2,3	6,9
	Bassa varietà (da 1 a 2)	11,1	10,9	16,8
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	41,7	47,9	49,1
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	44,4	37	25
	Alta varietà (piu' di 8)	1,4	2	2,3
Situazione della scuola: BOIC84200R	Accordi con 1-2 soggetti			

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:BOIC84200R - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: BOIC84200R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Dato Mancante	27,6	42,9	43,5
Universita'	Presente	80,3	78	59,5
Enti di ricerca	Dato Mancante	14,5	9,6	8
Enti di formazione accreditati	Dato Mancante	28,9	24	25,4
Soggetti privati	Dato Mancante	44,7	40,4	27
Associazioni sportive	Dato Mancante	65,8	61,6	54,8
Altre associazioni o cooperative	Presente	64,5	65,3	65
Autonomie locali	Dato Mancante	84,2	81,4	61,5
ASL	Dato Mancante	60,5	62,1	42,3
Altri soggetti	Dato Mancante	9,2	13,6	18,5

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:BOIC84200R - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: BOIC84200R	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Presente	73,7	58,2	61,1

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Da anni, le scuole del circondario imolese si sono organizzate in rete per raggiungere insieme finalita' di carattere didattico e amministrativo. In passato il nostro istituto ne è stato capofila. Negli ultimi anni, alcune di queste scuole hanno costituito tra loro altre reti, spesso aperte anche all'Università, agli enti locali e socio-assistenziali del territorio e alle associazioni, per finalita' specifiche: rispondere a bandi MIUR, o indetti da fondazioni private, eroganti contributi per progetti in rete volti al contrasto della dispersione scolastica, organizzare la formazione dei docenti sulle Nuove Indicazioni 2012 per il primo ciclo di istruzione e la nuova certificazione delle competenze, secondo quanto disposto dall'USR, richiedere lettori di lingua straniera... Il nostro istituto fa parte, insieme agli enti locali e alle altre scuole del territorio, del CISS/T, ente di promozione ed erogazione di attività di formazione e aggiornamento del personale scolastico e di altre attività di supporto al funzionamento delle scuole. Questi accordi permettono di radunare e sfruttare in maniera congiunta vari finanziamenti: delle scuole, di fondazioni private e degli enti locali. Esistono diversi gruppi di lavoro nei quali rappresentanti dell'istituto si coordinano con quelli delle altre scuole, degli enti locali e delle realtà socio-assistenziali del territorio: per le iscrizioni, l'accoglienza degli alunni stranieri, il supporto agli alunni diversamente abili e con BES...	Non sempre all'interno della rete di scuole del circondario imolese è agevole trovare un accordo condiviso sulle varie problematiche di interesse comune. Il considerevole turn over dei dirigenti scolastici imolesi degli ultimi anni ha determinato la necessità, per i pochi stabili sul territorio, di assumere la direzione della rete delle scuole, con gli inevitabili aggravii di lavoro a questo connessi. La stretta collaborazione con l'Ente Locale sulle tematiche condivise (iscrizioni, accoglienza alunni stranieri e con diversa abilità, edilizia scolastica...) pone a volte problematiche relative al riparto delle competenze. Le scuole lamentano talvolta tentativi di ingerenza dell'amministrazione in ambiti di loro stretta competenza e l'utenza è spesso portata erroneamente a pensare che esista un controllo del comune sulle scuole statali.

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attivita' della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attivita' della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	10,9	16,4	20,1
	Medio - basso livello di partecipazione	31,3	31,9	30,6
	Medio - alto livello di partecipazione	50	43,8	36,5
	Alto livello di partecipazione	7,8	7,9	12,7
Situazione della scuola: BOIC84200R %		Medio - alto livello di partecipazione		

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0,1
	Medio - basso coinvolgimento	11,1	12,6	9,4
	Medio - alto coinvolgimento	80,6	78,2	73,6
	Alto coinvolgimento	8,3	9,2	16,9
Situazione della scuola: BOIC84200R %		Medio - alto co		

Domande Guida

In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Considerando che la scuola e la famiglia condividono un progetto educativo, il nostro Istituto ritiene importante condividere questa consapevolezza con i genitori. Si intende supportare, seppur con ruoli diversi, il processo di crescita degli alunni anche attraverso la condivisione del patto di corresponsabilità, continuamente monitorato e, all'occorrenza, revisionato da una commissione di cui fanno parte anche dei genitori che svolgono la funzione di rappresentanti delle famiglie della nostra utenza. I genitori, inoltre, vengono coinvolti nella definizione del Regolamento di istituto tramite gli incontri con i rappresentanti (Interclassi e Consigli di classe).

Grazie al contributo dell'Associazione Auser di Imola, proponiamo incontri per genitori sul tema della comunicazione scuola-famiglia e sugli aspetti legati alla crescita e alle difficoltà di apprendimento. Quest'anno abbiamo proposto un incontro, grazie alla collaborazione con un gruppo pedagogico piacentino, sul tema della coerenza educativa. Tutti gli eventi sono sempre stati adeguatamente pubblicizzati.

I genitori partecipano molto attivamente all'organizzazione delle feste scolastiche. Tali momenti risultano particolarmente aggreganti, soprattutto nella fase della preparazione quando si intende dare seguito ai progetti avviati nel corso dell'anno.

I genitori manifestano interesse ad essere maggiormente coinvolti nella definizione dell'offerta formativa, in modo particolare auspicano una larga condivisione che non sia rivolta soltanto ai rappresentanti.

Il Patto di corresponsabilità spesso è ritenuto un semplice documento ricco di contenuti a cui non è facile dare seguito; probabilmente una socializzazione più ampia a tal proposito potrebbe essere utile.

Per quanto concerne la formazione rivolta ai genitori, la scuola opera nel tentativo di andare incontro ad un bisogno evidenziato anche dai monitoraggi degli ultimi anni, nonostante l'affluenza ai corsi e alle conferenze testimoni una presenza consolidata da parte di alcune famiglie e, quindi, la difficoltà ad agganciarne altre.

La comunicazione on line è molto incoraggiata dalle famiglie e, pertanto, si è deciso utilizzare la posta elettronica come veicolo. Attualmente il registro elettronico non consente la comunicazione biunivoca.

--	--

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.	5 - Positiva
	6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
La scuola partecipa a reti e collabora con soggetti esterni. Talvolta, però, alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate con la vita della scuola. L'attività di fundraising è ancora a livello iniziale e viene svolta in maniera episodica in quanto anche il territorio e le sue realtà associative, sociali ed economiche non comprendono appieno l'importanza del loro ruolo di stakeholders della scuola. La scuola, inoltre, coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative. Tali momenti risultano particolarmente aggreganti.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
Il nostro istituto ha provveduto, tramite il lavoro delle Commissioni dipartimentali, alla redazione di un proprio curriculum verticale.	rav curricoli.pdf
Strutturazione progettazione didattica	Senza titolo.pdf
Obiettivi Rapporto Autovalutazione 2013 - definizione prove di verifica comuni italiano e matematica.	Modulo Rapporto Autovalutazione 2013 obiettivi .pdf
Formazione e autoformazione docenti per scambio buone pratiche e innovazione educativa, dal POF.	RAV formazione.pdf
Progetto "Anch'io imparo", per il recupero di alunni BES, estratto dal POF dell'Istituto.	RAV recupero.pdf
La scuola assicura la continuita' educativa nel passaggio da un ordine di scuola all'altro e orienta gli studenti, alla scelta degli indirizzi di studio successivi.	RAV OBIETTIVO.pdf
La scuola orienta gli studenti, anche con il coinvolgimento dei loro genitori, alla conoscenza di se', e alla scelta degli indirizzi di studio successivi.	RAV OBIETTIVO.pdf
Composizione dello staff dirigenziale e suddivisione i staff tecnico-organizzativo e pedagogico-didattico	indicatore risorse.pdf
Accordo CISS/T ente promotore attività di formazione per il personale delle scuole del territorio	Accordo CISST definitivo.pdf
Bando per selezione Funzioni Strumentali al POF, con indicazione delle competenze richieste.	Bando_FS_al_POF_2013-2014.pdf
Incarichi docenti corrente a.s., con indicazione della tipologia delle commissioni istituite.	Comunicazione n° 48 Incarichi docenti anno scolastico 2014-2015.pdf
Accordo di rete tra istituzioni scolastiche del circondario imolese indicante le finalità dello stesso.	1 ACCORDO DI RETE 2010_ doc.pdf
Partecipazione delle famiglie, estratto dal POF.	Rav partecipazione delle famiglie.pdf

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	Consolidare il miglioramento dei processi formativi che hanno portato al successo degli esiti scolastici in uscita dal primo ciclo di istruzione	Consolidare e socializzare le buone pratiche sperimentate nel curricolo verticale per il raggiungimento del successo formativo
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali		
✓	Competenze chiave europee	Consolidare, implementare il curricolo delle competenze di cittadinanza dalla scuola dell'Infanzia alla secondaria nell'ottica dello star bene insieme	Condividere, socializzare con gli stakeholders le procedure di attivazione, monitoraggio e valutazione degli indicatori del curricolo verticale
		Arricchire le rubric costruite in armonia con le competenze chiave di cittadinanza europea in risposta ai bisogni emergenti.	Utilizzare correttamente le rubric e renderle fruibili agli operatori della scuola.
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

L'autovalutazione di Istituto ha registrato una buona disponibilità al cambiamento e la volontà di organizzare nuovi contesti formativi nonché il decremento della percentuale di alunni usciti con valutazione 6 all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione. Pertanto si è ritenuto necessario l'aggiornamento della descrizione delle priorità e dei traguardi precedentemente individuati. Per l'anno scolastico 2017/2018, si ritiene fondamentale la socializzazione delle azioni formative ed il coinvolgimento delle nuove risorse professionali che entreranno a far parte del nostro Istituto. Ci si propone inoltre di consolidare e migliorare i processi formativi che hanno portato al raggiungimento dei traguardi precedentemente individuati. Ci si prefigge anche di implementare il curricolo delle competenze di cittadinanza dalla scuola dell'Infanzia alla Secondaria. Tali aggiornamenti rispondono alle esigenze e ai bisogni educativi del contesto scolastico in cui ci troviamo ad operare.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Curricolo, progettazione e valutazione	Strutturare progetti verticali, in continuità dall'Infanzia alla Secondaria.
		organizzare ambienti di apprendimento utilizzando linguaggi integrati e metodologie attive.

	Ambiente di apprendimento	
	Inclusione e differenziazione	Ridurre l'esclusione e favorire il buon clima di collaborazione e dialogo sociale all'interno delle classi
	Continuita' e orientamento	
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Implementare il progetto verticale, in continuità dall'infanzia alla secondaria, sulla promozione delle competenze. Consolidare , in particolare la capacità di elaborare un testo, e rende la produzione degli elaborati più ricca e soddisfacente. La valenza verticale del percorso ne amplifica la ricaduta anche sul versante del senso di appartenenza all'istituto e della realizzazione di una reale, e quotidiana, continuità di lavoro tra le scuole.